

Indagine sul Contoterzista

Dall'Osservatorio Smart AgriFood quindici domande ai contoterzisti per comprenderne l'approccio all'innovazione digitale. L'invito del consigliere Uncai Giuliano Oldani a partecipare all'indagine

Quest'anno l'**Osservatorio Smart AgriFood** (iniziativa di Politecnico di Milano e Università degli Studi di Brescia) indaga sul ruolo dei contoterzisti nell'innovazione del settore agricolo italiano. A tal fine ha realizzato un **questionario** a loro rivolto, disponibile al link <https://bit.ly/3BcuYfT>. L'obiettivo dell'indagine è comprendere l'approccio all'innovazione digitale, le opportunità e le barriere che gli imprenditori agromeccanici riscontrano.

“UNCAI patrocina l'Osservatorio Smart AgriFood ormai da cinque anni, sin dal suo primo anno di attività, invitiamo quindi tutti i contoterzisti a partecipare all'indagine. La compilazione del questionario richiede meno di dieci minuti.”. L'invito arriva da **Giuliano Oldani**, consigliere Uncai e tra i partecipanti più assidui e propositivi ai periodici seminari organizzati dall'Osservatorio Smart AgriFood che vedono riunita una *community* composta da agricoltori, società di prodotti e servizi per l'agricoltura 4.0, costruttori di mezzi agricoli e contoterzisti.

“È incredibile come lo scenario sia cambiato negli ultimi anni. Eppure covid, costi energetici alle stelle e la pace smarrita in Europa hanno reso ancora più urgente la rivoluzione digitale in agricoltura, anche se più complicata da attuare. Produrre di più con meno è ora una necessità economica dell'azienda prima ancora che ambientale. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre portare in ufficio software gestionali, sistemi di monitoraggio e di controllo delle macchine, sistemi di mappatura di coltivazioni e terreni e sistemi di supporto alle decisioni”, prosegue Giuliano Oldani, che oltre ad essere consigliere Uncai presiede l'associazione dei contoterzisti Apima di Milano, Lodi, Como e Varese.

Occorre, in sostanza, aumentare la superficie coltivata con pratiche 4.0 e il ricorso ad applicazioni che integrino tra di loro i diversi stadi della catena del valore. Tuttavia nella situazione economica attuale è diventato più difficile investire, nonostante gli aiuti pubblici. “Inoltre il conflitto in Ucraina ha posto il problema della *cyber security* dei *big data* agricoli, raccolti dalle nostre macchine attraverso strumenti a volte vulnerabili. Da qui l'importanza dell'opera di ricerca e divulgazione dell'Osservatorio Smart AgriFood, tesa soprattutto a sviluppare la cultura digitale e la fiducia nelle potenzialità delle tecnologie digitali, anche tra i contoterzisti”, conclude Oldani.